

Discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli  
in occasione della giornata ticinese dei cadetti Suvorov  
23 settembre 2017

– Fa stato il discorso orale –

## **Saluto in occasione della giornata ticinese dei cadetti Suvorov**

Eccellentissimo Ambasciatore Garmonin,  
Lodevoli autorità di Russia,  
Egregio signor Sindaco,  
Care concittadine, cari concittadini,

in nome del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino vi porgo il mio più cortese benvenuto a questa giornata d'incontro con i cadetti della scuola Suvorov. Sono da poco rientrato da un viaggio ufficiale in Russia e sono felice di poter già ricambiare la perfetta ospitalità ricevuta.

Ho colto l'occasione della vostra visita per rileggere una delle pagine della storia svizzera. Correva l'anno 1799 quando il generale Aleksandr Suvorov attraversò il Ceneri e poi il passo del San Gottardo con 21'000 uomini per combattere le truppe napoleoniche. L'agire del generale Suvorov e dei suoi soldati è ricordato ancor oggi con un imponente monumento. Una testimonianza si trova anche al Convento dei Frati Cappuccini di Faido.

Oggi abbiamo nostri ospiti i cadetti della scuola che porta il nome di questo importante personaggio che ha segnato la storia di Russia e la nostra. Il principio che ha dato vita nel 1944 alla prima scuola Suvorov voleva che gli orfani e i figli dei soldati partiti in guerra ricevessero un'istruzione e un sostegno. Oggi so che si contano 20 scuole Suvorov e formano buona parte delle eccellenze in diversi campi. Voi ragazzi, mi dicono, siete i cinquanta migliori. Sono certo che oggi farete di tutto per dimostrarlo.

In veste di Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport reputo fondamentale sostenere i giovani con delle buone basi di preparazione che possano essere accessibili a tutta la popolazione. La formazione e la cultura sono le fondamenta per costruire un futuro prospero sia del singolo sia della società. Sono fermamente convinto che la formazione deve dare spazio anche alle arti e allo sport, nel rispetto delle predisposizioni di ciascun individuo, per contribuire ad aprire le menti. Come scriveva Gramsci, "cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita".

Mi auguro che questo nostro incontro oggi sia ricchezza anche nella via della comprensione reciproca. So che vi è nell'aria l'idea di creare un gruppo di lavoro per studiare una collaborazione tra il Museo Suvorov e un museo delle nostre Valli. Mi auguro che questo progetto possa incontrare i giusti interlocutori perché la cultura è anche memoria.

Ringrazio ancora tutti i presenti e in particolare voi che siete giunti da lontano a dare questo segno di amicizia e un'ulteriore dimostrazione delle ottime relazioni esistenti tra i nostri due Paesi.

Manuele Bertoli  
Presidente del Consiglio di Stato